

Antonio Sanna

Vincenzo Patanè, *L'estate di un ghiro: Il mito di Lord Byron attraverso la vita, i viaggi, gli amori, le opere*, Cicero, Venezia 2013, pp. 569, € 22.

---

Abstracts

Nel suo libro coinvolgente ed erudito, Vincenzo Patanè ripercorre la vita frenetica e l'abbondante attività letteraria del poeta Romantico Lord Byron.

In his absorbing and erudite volume Vincenzo Patanè examines the frenzied life and prolific literary production of the Romantic poet Lord Byron.

---

Parole chiave

Byron, Ottocento, Bisessualità, Romanticismo

Contatti

isonisanna@hotmail.com

---

Uomo fatale, affascinante ribelle dalla personalità sfaccettata e irta di contraddizioni, peccatore sensuale, letterato dedito alla soddisfazione dei bisogni sia fisici che intellettuali, ma anche malinconico misantropo, cosmopolita perennemente errante che si schierò con passione dalla parte dei deboli, dei vinti e di tutte le culture oppresse (*in primis*, quella italiana e quella greca): questi epiteti colmano solo in parte la descrizione di uno dei massimi esponenti del Romanticismo inglese che Vincenzo Patanè presenta in questo volume. L'autore ricostruisce la vita del «bel tenebroso», ripercorrendo le sue frenetiche peregrinazioni e ricostruendo le sue vicissitudini, dalla storia sfortunata della sua famiglia, l'amore per gli animali, l'esperienza del Grand Tour europeo e l'esilio fino ai rapporti con le tre figlie e con le sue e i suoi amanti. L'autore svela i dettagli degli innumerevoli incontri galanti del poeta sia attraverso le parole dei fugaci testimoni degli stessi che attraverso le espressioni – talvolta incredibilmente dirette e volgari – dello stesso Byron. A emergere è dunque la figura di un uomo dalla sessualità vorace, compulsiva e onnivora pari a quella di Giacomo Casanova, una sessualità che non badava a distinzioni di classe o di sesso nella scelta dei propri partner e che Patanè definisce come una esasperata trasgressività sessuale motivata anche dal «desiderio di rivalsa verso quel puritanesimo che lo aveva bandito dalla sua patria, *in primis* per la libertà dei suoi costumi sessuali» (p. 91). Lo studio delle esperienze sessuali di Byron offre dunque lo spunto non solo per un'analisi dettagliata della condizione sociale e legale degli omosessuali nell'Inghilterra del primo Ottocento (nazione in cui l'omosessualità era al tempo percepita come un crimine verso l'ordine naturale e verso la società), ma anche per una ricerca, all'interno dei testi di Byron, dei riferimenti più o meno espliciti alla passione del poeta per gli uomini (nello specifico, per gli adolescenti), i quali erano spesso mascherati da un codice interpretabile solo dalle persone coinvolte nel «nomeless crime». I capitoli del volume (corredato da numerose illustrazioni e caratterizzato da un vocabolario estremamente ricco e ricercato, che solo apparentemente rende la lettura poco fluente) sono suddivisi per argomenti – quali l'esperienza dell'esilio, le donne, le «amicizie amorose» con gli uomini, le opere satiriche, i diari e l'epistolario, la brevissima

carriera politica, l'amore per la libertà – e seguono generalmente la cronologia storica, anticipando talvolta gli eventi futuri o rivelando a posteriori le motivazioni di Byron e le circostanze in cui egli agiva. Patanè sottolinea inoltre come il poeta fosse effettivamente considerato una celebrità, grazie soprattutto alle migliaia di copie vendute dell'opera *Childe Harold's Pilgrimage* (1812), ma indica anche quanto egli fosse critico nei confronti della propria terra e della sua società. Gli aspetti fondamentali della vita di quello che i gondolieri veneziani chiamavano «l'inglese pazzo» e che la sua amante nobile Lady Caroline Lamb definì «mad, bad, and dangerous to know» sono altresì accompagnati dall'analisi delle opere. *L'estate di un ghiro* non contiene pertanto esclusivamente una biografia di Byron, ma traccia meticolosamente le influenze letterarie e le fonti storiche di ogni opera del poeta, ne riassume il contenuto, illustra lo stile e ne rivela le vicende editoriali e le valutazioni critiche formulate nel corso dei secoli, specificando inoltre quali furono i successivi adattamenti musicali, operistici, pittorici e cinematografici delle stesse. Patanè dimostra come Byron incarnasse i principi del Romanticismo e fosse l'impersonificazione della figura del titano, e al contempo sottolinea l'effettiva attualità delle affermazioni del poeta, con particolare attenzione alle sue critiche sociali.